



Messina 16 Ottobre 2019



Il tema della protezione è strettamente legato a quello della sicurezza che attiene a diversi ambiti di intervento: di tipo strutturale , di tipo tecnico organizzativo e di tipo educativo formativo.

Dal punto di vista strutturale la sicurezza della scuola può essere determinata da diversi fattori:

- ▣ La collocazione della scuola in un'area a rischio ambientale;
- ▣ La presenza di fonti di inquinamento esterno o interno;
- ▣ Le caratteristiche di progettazione e costruzione dell'edificio scolastico;
- ▣ La presenza di rischi di natura infortunistica all'interno dell'edificio o nell'attività scolastica.



Sotto il profilo organizzativo il d.lgs 81/2008 “T.U sulla Sicurezza” ha proceduto a un riordino e ad un’armonizzazione normativa in un unico testo legislativo.

L’attenzione si sposta sulla prevenzione quale strategia per la sua attuazione.





Uno degli obiettivi del decreto è quello di favorire in ogni impresa o scuola la creazione di una struttura organizzativa che coinvolga attivamente una molteplicità di soggetti sia interni che esterni

All'interno dell'Istituzione scolastica il datore di lavoro è il Dirigente scolastico per il quale valgono tutti gli obblighi previsti dalla normativa in capo al datore di lavoro e in particolare quelli indicati nell'art. 18



Il T.U. prevede un Sistema di Gestione della salute e sicurezza sul lavoro in cui i soggetti preposti all'organizzazione della sicurezza (datore di lavoro, rspp, medico competente...) sono strettamente legati a specifiche responsabilità, a risorse dedicate, alla pianificazione e programmazione degli interventi nonché alla verifica dei risultati in un ottica di miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza.

L'obiettivo è quello di promuovere un approccio preventivo, il più possibile condiviso e non segnato dall'improvvisazione o da interventi ex post.



Sicurezza come processo educativo e formativo.

La Scuola come risorsa strategica per la promozione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro.

Bisogna formare gli studenti per contare, in futuro, su lavoratori preparati e attenti sul fronte della prevenzione.



La cultura della sicurezza è parte integrante di quell'educazione civica che deve accompagnare la crescita di ogni giovane e rappresenta pertanto un punto importante per la crescita del cittadino



La scuola, ambiente di vita degli alunni e ambiente di lavoro per gli insegnanti, si configura da sempre come contesto di trasmissione del sapere, è il luogo primario della prevenzione dove la formazione alla salute e alla sicurezza può trovare un terreno fertile sul quale radicarsi e diventare patrimonio dell'individuo fin dai primi momenti di socializzazione.



L'ambiente scolastico rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare e approfondire la cultura della sicurezza affinché nelle nuove generazioni questo concetto venga radicato e diventi stile di vita.



Educare alla sicurezza significa portare gli alunni sin dalla più tenera età a costruire dentro di se atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, esame della realtà, valutazione del rischio e coscienza dei propri limiti.



Educare alla sicurezza diventa un compito trasversale che non si ferma alla tematica della sicurezza del lavoro ma deve interessare tutti i comportamenti di vita: dalla sicurezza nei comportamenti relativi alla salute, al benessere personale (alimentazione, igiene, uso di sostanze nocive) al rispetto dell'ambiente, all'osservanza delle regole della strada, alla prudenza in tutti i comportamenti quotidiani.



Progetto formativo
“Cultura è...
Protezione Civile”
nasce da una
collaborazione fra
il MIUR e il
Dipartimento della
Protezione Civile
con lo scopo di
introdurre la
materia protezione
civile in tutti i

programmi didattici, dalla scuola dell'infanzia ai
programmi post laurea.



Il rischio percepito non è solo quello sismico, vulcanico, idrogeologico e industriale, ma anche quello ambientale, sociale ed economico, quindi correlato ad un bisogno generalizzato di sicurezza sociale.



La protezione del cittadino va intesa non solo come protezione e sicurezza negli edifici scolastici o all'interno dei luoghi di lavoro, bensì come cultura multidisciplinare della sicurezza, di cittadinanza attiva e di protezione civile e deve essere inclusa nei percorsi di istruzione, calibrati secondo l'età e le peculiarità dei propri studenti, prevedendo, altresì, forti alleanze con il territorio.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con tale progetto sono:

- ▣ sviluppo, nel corso della carriera scolastica, di un maggior senso di responsabilità nei riguardi della protezione e sicurezza propria ed altrui;
- ▣ cognizione e consapevolezza dei rischi esistenti negli ambienti di vita e di lavoro e capacità di affrontarli fin dall'età scolare;
- ▣ formazione trasversale continua dalla Scuola al mondo del lavoro;
- ▣ formazione specifica di un gruppo di docenti in materia di protezione e sicurezza sul lavoro e di attività didattiche legate alle tematiche della sicurezza sociale;
- ▣ collaborazione permanente tra i vari sistemi della Prevenzione e della Sicurezza sul Lavoro con gli insegnanti e il mondo della Scuola in generale;
- ▣ diffusione delle “buone pratiche” di Protezione Civile, all'interno di ogni contesto scolastico e universitario;
- ▣ contaminazione delle “buone pratiche” di Protezione Civile, legate al confronto tra i diversi territori, in quanto il PFN di PC, si sviluppa su tutti i territori: città, piccoli e grandi centri di pianura, collina e montagna, con interazioni e confronti continui e costanti.

Il mondo della scuola è l'unico luogo dove poter effettuare un'attività efficace, massiva e capillare



Preparare le nuove generazioni ad un atteggiamento e ad una mentalità imperniati sul concetto di prevenzione

Si rende necessaria una collaborazione interistituzionale tra tutti gli attori in campo; tutti devono collaborare sull'aspetto dell'educazione dei giovani per perseguire l'obiettivo comune

